



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/8.99.7/2021

Allegati:

Roma (vedi intestazione digitale)

Al **Ministero della Transizione ecologica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Al **Ministero della Transizione ecologica**
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla **Società Ambra Solare 26 S.r.l.**
ambrasolare26srl@legalmail.it

Oggetto: [ID: 7790] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art .23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "Montedoro", della potenza nominale di 19,95 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio del Comune di Matera (MT).

Proponente: Ambra Solare 26 S.r.l.

Richiesta documentazione integrativa

e. p.c.

Alla **Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Al **Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico**

Al **Servizio III – Tutela del
patrimonio artistico, storico e architettonico**



Alla

Regione Basilicata
Dipartimento ambiente e energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
Ufficio Urbanistica
e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Alla

Regione Puglia - Dipartimento mobilità,
qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla

Provincia di Matera
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Alla

Comune di Matera
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

In riferimento al procedimento in epigrafe, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."

Pertanto, nel precisare che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, si rappresenta che, in riferimento al progetto in oggetto, con nota prot. n. 3317-P del 12/09/2022, la Soprintendenza speciale per il PNRR ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata ed ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di esaminare la documentazione pubblicata e di fornire le valutazioni di merito;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata ha espresso le proprie valutazioni di merito esprimendo l'esigenza di acquisire documentazione integrativa con nota prot. 12186 del 06/10/2022, acquisita al prot. n. 4246 del 07/10/2022;

considerato che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 4323 del 10/10/2022, ha formulato una richiesta di integrazioni alla documentazione del progetto di cui trattasi ai fini dell'espressione del contributo istruttorio di competenza;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

considerato che il Servizio III della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 4282 del 07/10/2022, ha concordato con quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata in merito alla documentazione da richiedere;

esaminata la documentazione di progetto, si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

Paesaggio:

Considerata inoltre la natura dei territori presi in esame, caratterizzati da una vocazione agricola, disseminati di masserie ed edilizia contadina nonché di luoghi appartenenti all'architettura rupestre di rilevante interesse storico artistico, e considerata la conformazione orografica degli stessi, che permette l'intervisibilità a lungo raggio, considerato infine il numero elevato di impianti di fonti rinnovabili in corso di autorizzazione, nonché la presenza del Regio Tratturo Melfi Castellaneta vincolato ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 42/2004, la prossimità del Parco Archeologico delle Chiese Rupestri del Materano, nel cui buffer di 8 km previsto dalla L.R. 54/2015 l'impianto ricade, e del centro storico della città di Matera, risulta fondamentale la disponibilità di ulteriori fotoinserimenti e viste aeree dell'impianto di maggiore dettaglio, da punti di vista ravvicinati e da punti di vista sensibili (in prossimità di monumenti e punti di belvedere, masserie, parchi ecc) che permettano anche una più adeguata valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti in essere o in fase di autorizzazione.

Si chiede pertanto di voler integrare la documentazione fornita con:

- Documentazione fotografica dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto, compresa la stazione utente, ante e post operam, con indicazione dell'area di intervento, e i fotoinserimenti di progetto che utilizzino come punti di ripresa (*da e verso*):

- i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei centri abitati limitrofi o lungo la viabilità prossima all'impianto non solo principale (Regio Tratturo Melfi Castellaneta, antica Via Appia), ma anche secondaria e interpodereale, nonché dai beni monumentali prossimi (masserie storiche, Parco delle chiese Rupestri del Materano, singoli beni monumentali prossimi, ecc), facendo riferimento anche al territorio del limitrofo comune di Comune di Santeramo in Colle (BA) interessato dal passaggio del cavidotto in prossimità del Regio Tratturo Melfi Castellaneta e compreso nell'area vasta coinvolta dagli impatti cumulativi, nel rispetto dei buffer previsti dagli ultimi aggiornamenti della normativa nazionale (D. lgs. 42/2004, D. Lgs. 199/2021 così come modificata dal D.L. 50/22) e regionale (L.R. 54/2015) di riferimento.

Le fotosimulazioni dovranno: (i) essere realizzate in scala adeguata e leggibile (dovrà essere usata la medesima scala nelle rappresentazioni ante e post operam), su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), (ii) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto), (iii) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, (v) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto. La documentazione fotografica riscontrata nell'elaborato A_5_3_Studio_di_impatto_Ambientale_montedoro risulta di fatto poco chiara e insufficiente per un'adeguata valutazione dell'impatto paesaggistico dell'opera.

Si precisa che la documentazione recante le fotosimulazioni e fotoinserimenti dovrà essere effettuata secondo le modalità previste dal DM 10/09/2010 evitando di intercettare occasionali ostacoli, rammentando l'importanza che riveste la verifica delle relazioni fra progetto e contesto anche in un'ottica dinamica;

- Mappa completa dell'impatto paesaggistico in area vasta considerando l'impianto in progetto, in tutte

le sue parti, e gli impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, non solo installati ma anche già autorizzati da installare o in fase di autorizzazione, al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali effetti cumulo;

- *Studio sul patrimonio storico costruito non tutelato*, (masserie, opere d'arte del paesaggio rurale storico, muretti a secco, etc.) presente nell'area vasta nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione;
- *Aggiornamento di una carta riassuntiva dei vincoli paesaggistici*, in scala adeguata a rendere perfettamente individuabili anche gli eventuali vincoli monumentali (all'interno dei centri storici e nelle aree esterne, limitrofe all'intervento) comprendendo nell'area di analisi la rappresentazione dell'impianto fotovoltaico, del cavidotto e della cabina di consegna, nonché l'elenco nominale dei beni vincolati e l'indicazione di tutte le distanze dagli stessi e dai corrispondenti buffer di riferimento ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004, del D.Lgs. 199/2021 e della Legge Regionale 54/2015; la ricognizione dei beni vincolati riportata nell'elaborato A_5_3_Studio di impatto Ambientale Montedoro risulta incompleta e insufficiente per un'adeguata valutazione dell'impatto paesaggistico ambientale dell'impianto di progetto;
- *Attestazione inesistenza usi civici* sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;
- *Ulteriori chiarimenti, anche attraverso rappresentazioni grafiche di dettaglio*, su come si intendono risolvere le interferenze di cui all'elaborato A_5_3_Studio Impatto Ambientale Montedoro, A_12_a_20_Planimetria del tacciato del cavidotto con indi delle interferenze e A_13_18_Carta delle Interferenze e che rappresentino inoltre i punti precisi e le modalità di attraversamento mediante TOC;
- *Ulteriori chiarimenti, anche attraverso rappresentazioni grafiche di dettaglio*, circa il progetto agronomico dell'area di intervento; nelle planimetrie di progetto vengono riportate le sole opere di mitigazione mediante siepi e alberi, limitate peraltro ad una sola porzione del perimetro dell'area;
- *Aggiornamento dell'elaborato A_12_a_13_Planimetrie stradali ferroviarie idriche* comprendendo nell'area di indagine tutte le zone interessate dall'impianto, incluse le aree interessate dal cavidotto e dalla Stazione Utente;
- *Verifica della conformità del progetto alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaci"* di cui al D. Lgs. 199/2021, emanate dal MITE nel giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Archeologia:

Si segnalano carenze e imprecisioni nella documentazione archeologica prodotta:

- le carte allegate risultano deformate e non perfettamente leggibili poiché il progetto e il layout grafico non sembrano essere stati gestiti in un sistema cartografico;
- nella cartografia non vengono riportati i siti individuati in ricognizione, nonostante nell'area dell'impianto, in località Monte D'oro di Matera, dalla documentazione fotografica risulta la presenza di materiali fittili (A_4_Relazione_Archeologica, p. 71 foto 38 e 39);
- l'analisi delle foto aeree tiene in considerazione solo la documentazione fotografica più recente, non prendendo in esame eventuali foto storiche (Volo Base, USAAF, RAF, etc.);
- la valutazione del potenziale non si basa su alcuna considerazione di carattere topografico, soprattutto per quanto concerne la viabilità storica ricostruibile sulla base della fitta rete insediativa segnalata, al di là dei tratturi sottoposti a tutela. A tal proposito, risulta carente anche l'esame della cartografia storica e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

toponomastica.

Tali considerazioni sono di per sé sufficienti ad una maggiore differenziazione delle aree di potenziale archeologico e del conseguente rischio rispetto a quanto fatto nella relazione (rischio basso su tutto il progetto, anche in corrispondenza del Regio tratturo Melfi-Castellaneta, sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983, e per il quale in relazione, a p. 55, si precisa “che nel tratto di interferenza in cui ricade il progetto il tratturo attraversa per quasi 2 km l’area industriale di Jesce, avendo dunque perso tutte le caratteristiche originarie”). Inoltre, a motivazione del rischio basso, a p. 84, si precisa che “medesima considerazione si può fare per i siti nn. 18-19-20-21, localizzati a margini del tratto di cavidotto in località Iesce, peraltro zona già interessata dalla costruzione di una stazione Terna”. Non si comprende tale motivazione visto che la Stazione Terna ha un’estensione ben delimitata.

Alla luce di quanto specificato, si ritiene del tutto inidonea ai fini dell’espressione del parere di competenza la documentazione archeologica prodotta e **si richiede di procedere alla redazione di un nuovo documento di verifica preventiva dell’interesse archeologico in conformità alle Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022 (Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022)**, coinvolgendo la Soprintendenza per la Puglia competente per la tutela del territorio del Comune di Santeramo in Colle (BA).

Si precisa infine che, visto il combinato disposto degli art. 23 e 25 del D. Lgs. 50/2016, qualora la Soprintendenza decida di attivare la procedura di verifica preventiva come da commi 3 e 8 del citato art. 25, la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza nell’ambito della procedura in oggetto, coincide con la “relazione archeologica definitiva” di cui al c. 9 del medesimo art. 25.

Pertanto, risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alla Soprintendenza competente la documentazione integrativa richiesta, al fine di perfezionare con l’Ufficio territoriale l’accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25. Tale accordo è mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d’opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall’art. 23, co. 5 e 6 del D. Lgs. 50/2016.

Si rimane in attesa delle integrazioni richieste.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Gilda di Pasqua
(email: gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

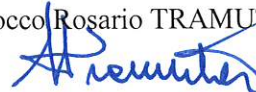


Il Dirigente del Servizio V
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022.